Anno XV. Giovedì 25 Marzo 1880 N. 73

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 corrente contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 5 febbraio, che costituisce in corpo morale la pia causa Ondoli fondata nel comune di Angera (Como).
3. Id. id. che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Massa con cui si autorizza il comune di Careggine ad aumentare il limite *massimo* della tassa di famiglia.
4. Id. 12 febbraio che approva i due nuovi regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame nei comuni della provincia di Sassari.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

L'ITALIA FUORI DEL REGNO

Quando noi vediamo i partiti politici in Italia considerarsi tra loro non già come *dissenzienti* nelle idee di governo, che discutendo possono anche mettersi d'accordo, ma addirittura quali *nemici* e dire tutti i giorni la cosa colla voce della stampa rispettiva e peggio ancora con quella dei così detti uomini politici nel Parlamento, siamo tentati di credere alla melanconica frase di Massimo d'Azeglio, che disse esserci nel sangue d'ogni Italiano un po' di guerra civile; ma poi ci confortiamo talora, che se ciò apparisce sovente troppo vero entro ai limiti del Regno, fuori di esso, nelle colonie italiane sparse in Europa, in Asia, in America accade il contrario, e che colà gl'Italiani si sentono e dimostrano soprattutto Italiani meglio che partigiani.

Dissentire nelle idee di governo è cosa naturale per chi pensi al proverbio: *tante teste, tante opinioni*. È spiegabile altresì, che i posti più eminenti sieno vagheggiati da persone che cercano di mettere sè stesse al disopra delle altre. Ma da questo a quella guerra ad oltranza, che sembra far rinascere le fazioni medievali dei guelfi e ghibellini, dei bianchi e dei neri, dei rossi ed azzurri, quasi fossero tutti e dovessero essere irreconciliabili *nemici*, da combattersi e sopraffarsi tra loro, in ogni città in ogni villaggio, ci corre.

E per questo diciamo ci conforta, che in molte recenti occasioni, come di pubbliche beneficenze e di commemorazioni e natalizii del Re d'Italia ed altre siffatte, le Colonie italiane ci abbiano dato degli esempi di concordia, che dovrebbero far vergognare i partigiani eccessivi e perfino regionalisti entro ai confini del Regno. Almeno fuori di casa vediamo di essere tutti italiani, come dovremmo esserlo sempre rimpetto allo straniero, e di rallegrarci in questo nome della patria comune.

Per questo noi invochiamo di tutto cuore come una reazione utilissima anche all'interno le espansioni italiche al di fuori, colle quali espansioni l'Italia nuova deve cercare di imitare la Grecia antica, la quale era ancora più grande al di fuori che entro il suo breve territorio.

Redimiamo col lavoro tutta la terra italiana, facciamo lavorare la forza idraulica dei nostri fiumi nelle nuove fabbriche, espandiamoci soprattutto attorno al Mediterraneo, ed otterremo un doppio vantaggio; quello di attutire le nostre ire partigiane e l'altro di dare maggiori forze alla Nazione per far valere la propria potenza e dignità tra le altre.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma, 23: La circolare del Consiglio dell'Associazione costituzionale centrale fu fatta d'accordo coll'on. Sella, anzi venne riveduta da lui.

L'altro ieri, durante la consueta relazione dei ministri al re, l'on. Farini venne fatto chiamare da Sua Maestà, che lo invitò a riaccettare la candidatura alla presidenza della Camera. Farini mostrossi irremovibile nel suo rifiuto.

L'ambasciatore italiano a Vienna, conte di Robilant, confermò la smentita del sequestro di due bastimenti italiani carichi di fucili nelle acque della Dalmazia.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria nominò una sottocommissione la quale deve recarsi in Sardegna.

Il *Popolo Romano* assicura che le istruzione del Governo di sequestrare i nastri e corone di qualunque colore riferisconsi solo a quelli portanti iscrizioni contrarie alle istituzioni o tali da turbare le relazioni dell'Italia con l'estero.

Venne concesso il regio exequatur ai vescovi di Viterbo e di Perugia.

— Le Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, compiute nei giorni passati le sedute pubbliche in Roma, ha tenuto subito alcune sedute private.

In queste, fra le altre cose, ha deliberato che una Sotto-Commissione procederà dentro nel mese di aprile, all'inchiesta pubblica anche nell'isola di Sardegna; e frattanto, per far procedere i suoi lavori alacremente, traendo profitto dalla grande mole di fatti, di opinioni e di documenti raccolti, ha dato incarico all'Ufficio di presidenza di raccoglierli ed ordinarli acconciamente in una relazione preliminare, affinchè possano meglio servire alle discussioni ed ai giudizi dei commissari.

Compiuto questo lavoro, la Commissione si radunerà di nuovo per discutere le varie questioni attinenti all'esercizio ferroviario e per indicare in obbedienza alla legge quel metodo di esercizio che ad essa sembrerà preferibile.

— Probabilmente verso la fine della settimana Villa andrà in Piemonte per alcuni giorni.

— Corre la voce che la Principessa Imperiale di Germania prima di lasciare l'Italia farà una gita a Roma per visitare la Regina Margherita.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna al *Pester Lloyd*: Sono del tutto infondate e prive di qualsiasi importanza le notizie da Berlino e Costantinopoli, pubblicate dallo *Standard*, di una azione dell'Austria nel Sangiacato di Novibazar. Assolutamente falsa è poi la notizia che tre reggimenti austriaci abbiano ricevuto ordine di marciare su Novibazar e che si abbia intenzione di estendere l'occupazione sino a Mitroviza. L'Austria-Ungheria non ha da fare alcun passo ulteriore in Oriente, e se da ciò dipende la pace, questa non sarà certo turbata.

Francia. Si ha da Parigi: Dicesi che il progetto di legge sullo scrutinio di lista sarà abbandonato e sostituito da un altro con cui si renderebbe triennale la durata della legislatura della Camera.

I giornali annunziano che il Papa ha ordinato a tutte le corporazioni religiose di mettersi in regola colla legge e di domandare al governo la voluta autorizzazione per rimanere in Francia. I gesuiti saranno però inesorabilmente cacciati via. Il Nunzio del Papa ha detto al Presidente della Repubblica che il pontefice lasciava al governo tutta la responsabilità di un provvedimento di simil natura.

Inghilterra. A dimostrare quanta verità vi sia nelle cause d'agitazione delle popolazioni dell'Irlanda e nelle accuse mosse dai deputati irlandesi al governo centrale di Londra per la sua indifferenza a tal riguardo, riportiamo i seguenti dati statistici sull'emigrazione da quella disgraziata provincia a partire dal maggio 1857 al 81 dicembre 1879. Il numero totale degli emigranti fu nel corso di quei 19 anni di 2,541,670, suddivisi in 1,359 uomini e 1,185,131 donne, dando cioè una media annuale di 125,000 emigranti circa. Col 1876 le cose migliorarono e la cifra degli emigranti scese a soli 40,000; ma dal 1876 in poi essa tende di nuovo a crescere, poichè nel 1876 ha raggiunta la cifra di circa 60,000.

— Si annuncia da Londra 22: Si smentisce che Hartmann parta per l'America. Egli andrebbe a Ginevra per raggiungere il Comitato nichilista di quella città.

L'aristocrazia cattolica, ed i Gesuiti residenti in Inghilterra si riuniranno per offrire un asilo ai gesuiti che saranno espulsi dalla Francia.

Belgio. *L'Etoile* belga annunzia, nella sua edizione della sera, che i vescovi belgi si sono uniti all'arcivescovo di Malines ed hanno deciso, dietro consiglio di Leone XIII, che essi parteciperebbero tutti alle feste del cinquantenario e autorizzerebbero l'invio dei tesori artistici delle chiese all'Esposizione retrospettiva organizzata per questa occasione. I vescovi hanno deciso, inoltre, e sempre secondo i consigli del Papa, che ordineranno al clero d'ammettere indistintamente gli allievi di tutte le scuole dello Stato alla prima comunione, come gli allievi delle scuole private.

Russia. Scrivono da Tiflis al *Novosti*: Giorni addietro un giovane vestito da frate, si recava a Tiflis, montato su d'un biroccio preso a nolo. Il vetturale accortosi che il viaggiatore aveva molto denaro, lo condusse in una regione deserta, colà lo uccise, lo derubò e poi fuggì. Pochi giorni dopo l'assassino fu arrestato, perchè entrò in sospetto per la sua vita allegra e pel molto denaro che spendeva. All'arrestato furono ancora trovati indosso mille rubli. Confessò il suo reato e indicò il luogo ove aveva sepolto il cadavere dell'assassinato. La commissione che si recò ad esaminare il cadavere trovò altri 9 mila rubli in bancanote, cuciti nel cappuccio assieme ad importanti scritti, e risultò che l'ucciso non era un monaco, ma bensì uno dei più pericolosi agenti del comitato rivoluzionario. L'agente aveva l'incarico di recarsi nel Caucaso a fare propaganda fra quelle popolazioni.

— Scrivono da Pietroburgo: Il fanatismo rivoluzionario assume in Pietroburgo proporzioni veramente spaventevoli, se son vere le notizie che scrivono da quella città i corrispondenti di alcuni giornali, per solito assai bene informati. Dopo l'esecuzione di Mladetzky, l'assassino di Loris Melikoff, il carnefice fu assalito da una folla di visitatori, che voleano comperare da lui la corda con cui quello sciagurato era stato appiccato. La corda, tagliuzzata in piccoli frammenti, fu da quei fanatici consegnata ai gioiellieri, ordinando loro di mettere quei frammenti, come reliquie, in piccoli medaglioni d'oro, che i Nichilisti portano ora al collo come amuleti. Su quei medaglioni è scolpita l'iscrizione seguente: « La Russia sorgerà trionfante dalla tomba dei suoi martiri, morti per la causa del popolo ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Col 1° aprile p. v. s'apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 24) contiene:

260. *Avviso*. Il Sindaco di San Odorico avvisa che presso quell'ufficio municipale e per 15 giorni resteranno depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra di III ordine detto di San Odorico, derivazione di Giavons, attraverso il territorio di Flaibano.

261. *Nota per aumento del sesto*. Nell'esecuzione immobiliare promossa da G. Michelizza di Sedilis contro G. Leonarduzzi di Nimis, i beni esecutati furono deliberati per lire 340. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sulla detta somma, scade presso il Tribunale di Udine il 4 aprile p. v.

262. *Estratto di bando*. Nel giudizio di espropriazione promosso davanti il Tribunale di Pordenone da G. Manzoni contro G. M. Lay, nel 23 aprile p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo l'incanto per vendita di immobili in Arzene e S. Martino, da aprirsi sulla base di lire 367.50 pel lotto II, di lire 505.18 pel lotto IV e di lire 642.85 pel lotto V, risultante dall'aumento del sesto stato fatto sul prezzo di prima delibera. (*Continua*)

Inaugurazione della sezione Friulana del Club Alpino. (Continuazione. Vedi numero di ieri.)

La seconda schiera riuscì composta dei socii Occioni Bonaffons prof. Giuseppe e Xotti Luigi, Direttori e degli altri socii: Schiavi dott. L. C., Caratti nob. Umberto, Cappellani Pietro, Coppitz Giuseppe, Pagani Mario, Sporeni ing. Augusto, Lupieri dott. Carlo, Volpe Attilio e Carrara Ottone.

Questi fecero la prima tappa a Coja, dove ebbe luogo la refezione, egregiamente predisposta dai direttori ed inaffiata da qualche buon bicchiere di vino di quei colli. Poi fecero un'altra sosta a Sammardenchia, ove furono gentilmente accolti dal Cappellano di quel paese, che li condusse a vedere la sua officina; poichè questo valent'uomo unisce alla lettura del Breviario l'utile esercizio di un arte manuale, ed è esimio fabbricatore di orologi di molte forme diverse e di revolwers.

L'allegra comitiva da Sammardenchia doveva muovere pel sentiero più diretto a Montenars, ma qui accadde una deviazione dal programma stabilito, perchè invece si preferì di fare l'ascesa del Monte Castellirs, (detto Campon da quelli del paese) dal quale si gode una magnifica vista della pianura friulana. Ammirato, almeno per quanto lo permetteva il cielo alquanto fosco, lo stupendo panorama, cominciarono la discesa verso Montenars (m. 513), paese famoso per le sue cave di conglomerato quarzoso, di cui si formano quelle macine di mulino, che i Facini mandano per tutto il Veneto ed anche nelle Marche e nell'Umbria.

Poco dopo le due, anche questa compagnia entrava in Gemona, ove si unì agli altri che erano passati per Forador ed ai socii Gambierasi Gio. Battista, Prampero co. comm. Antonino, Marinoni prof. Camillo e Mauroner dott. Adolfo, i quali erano venuti direttamente da Udine.

Per un poco la compagnia si disperse pel paese, visitandone le diverse cose notevoli, ma alle quattro, ora stabilita per il pranzo, nessuno mancò all'appello e tutti si raccolsero nell'elegante teatrino municipale, gentilmente accordato per tale uso del Sindaco conte Elti. Il pranzo fu servito dalla signora Amalia Baldissera e fu trovato gustoso. Verso il finire di esso, sorse il cav. Kechler, vicepresidente della Sezione, e disse le seguenti parole:

Signori,

« È singolare che a me, gregario maturo, tocchi la sorte di presiedere questa festa inaugurale della nuova sezione friulana, nel mentre io veggo qui raccolta una così eletta falange di giovani ed intrepidi alpinisti e dei valenti capitani.

Decisamente, io provo il bisogno di giustificare la mia vicepresidenza. Appena appresi la mia nomina, pregai la direzione a voler conferire l'onorevole incarico a chi potesse coprirlo con maggior interesse pella società, e rappresentare per ogni conto degnamente l'alpinismo friulano. Ma, l'amichevole insistenza del nostro benemerito presidente mi costrinse a desistere dalla rinuncia. Marinelli seppe persuadermi che a formare bravi alpinisti è mestieri di temperare il soverchio ardimento giovanile con la prudenza dell'età matura. Ai titoli d'uomo prudente e maturo, io devo dunque l'onore di rimpiazzare all'occasione il nostro presidente. La mia vicepresidenza, insomma, è dovuta alla poco ambita ed ancora meno invidiata prerogativa dell'anzianità d'età.

Premesso questo, per me necessario, preambolo, io mi chiamo fortunato, onorevoli colleghi, di assistere a questo geniale convegno, e ne profitto per raccomandare a tutti di continuare l'apostolato a favore dell'alpinismo, di questa maschia istituzione, la quale, nel mentre solleva lo spirito, ritempera ed ingagliardisce il fisico e ci rende conscii e securi della nostra forza, è potente stimolo allo studio delle leggi e degli inesauribili misteri della natura.

Cerchiamo tutti di accrescere il numero degli alpinisti per metterci al più presto in condizioni economiche che ci permettano di pensare a taluno di que' provvedimenti che rendono meno disagevoli le ascese delle eccelse vette de' nostri monti.

Ed ora permettetemi, signori, di portare un brindisi al presidente della sezione centrale del Club alpino italiano, all'illustre nostro concittadino Quintino Sella, e di esprimere il voto che quella fraterna concordia che lega gli alpinisti, sia trasfusa in tutti gl'Italiani, e che tutti i partiti cospirino concordi al santo scopo di rendere forte, secura e rispettata la nostra benedetta Italia».

Dopo queste parole che furono vivamente applaudite, il cav. Kechler diede lettura della lettera che in tale circostanza il presidente della Sezione, il prof. Marinelli, indirizzava ai consocii. La riproduciamo per esteso, sicuri di far un piacere a tutti quei socii, i quali per diverse cagioni non poterono assistere a quella festa, ma serbano nel loro cuore gratitudine ed affetto pel loro presidente:

Agli Alpinisti raccolti in Gemona per inaugurare la nuova Sezione friulana.

Colleghi carissimi,

Costretto da altri e più imperiosi doveri a star lungi dal mio Friuli, alla vostra chiamata quest'oggi ho il dolore di non poter rispondere: presente.

E ne ho rimorso, quasi di colpa, della quale mi si potesse imputare; poichè quanto concerne il progresso dell'alpinismo fra noi, mi sembra tocchi un interesse mio proprio.

Però, se non sono fra voi colla persona, lo sono collo spirito, e anche dalla lunge vivamente partecipo alla gioia di codesto lieto convegno, destinato a celebrare una fra le più belle feste della odierna civiltà. E difatti: v'è qualcosa che distingue le feste dell'alpinismo da quasi tutte le altre. Provenga ciò dal corpo, che si prepara all'aspra lotta colla natura o che ne ritorna vincitore; — dall'animo ritemprato nelle or solenni, or soavi, or terribili, or ridenti, ma sempre educatrici, scene delle Alpi; — dalla intelligenza ricca di nuovi veri acquistati col potente mezzo della osservazione diretta dei fe-

nomeni svariati, che le elevate regioni presentano; — o, finalmente, dall' equilibrio armonico di tutte queste cose assieme: certo è, e ognuno di noi lo sa per esperienza diretta, che mai altrove non si prova quel senso di gioia intima e completa, e sgombra da nubi, e quell' indefinito elaterio, che ci agita in queste nostre solennità alpine.

E' codesta odierna dovrebbe essere più lieta che mai.

Fu un consenso unanime e spontaneo quello che condusse ad istituire una nuova Sezione, sorta bella e compiuta quasi ad un tratto nel nostro Friuli; — sarà la unanime e generale operosità dei Soci tutti quella che la farà progredire a decoro e a vantaggio del paese nostro.

Nè costà sarà per farle difetto ampio teatro alla sua attività, nè regioni sconosciute e calunniate da esplorare e da far meglio conoscere all'Italia intera, nè stupende vallate da percorrere, nè ardui pinacoli da scalare, nè argomenti nuovi di studi e di ricerche; avvegnachè se avvi provincia varia e mirabile per molteplice concorso di accidentalità geografiche, atmosferiche ed etniche, gli è appunto codesta nostra Patria del Friuli.

Ma di ciò basti: chè nel lieto banchetto la parola di chi dovette, suo malgrado, mancare all' appello, come, nella serietà sua, riflette il rammarico della lontananza, così troppo stuona frammezzo la vostra gioia.

Onorato in modo estremamente lusinghiero della vostra fiducia, chi adesso, invece di rivolgervi la parola calda, come esce dal core, dovette ricorrere a questo foglio di carta, inadeguato e troppo calmo rappresentante dei suoi sentimenti, sa che voi gradirete i suoi fervidi saluti, sa che con lui alzerete un evviva a quegli egregi, alla cui efficace attività più specialmente si deve il rapido sorgere del nuovo sodalizio; sa che accetterete l' augurio che la Sezione Friulana prosperi, diffonda largamente le sue radici e per la tenace volontà e per la operosità dei suoi Soci, e per le savie vedute dei suoi preposti, e per i fini ottimi tosto compresi e in breve raggiunti, — abbia ben presto a segnalarsi fra le consorelle d'Italia.

Questi i miei voti: per voi, per noi tutti sia questione d'onore avverarli.

Padova, 18 marzo 1880.

Giovanni Marinelli, Presidente.

Anche la lettura di questa lettera, è stata accolta con vivo applauso; e tosto fu stabilito di ringraziare l'esimio professore, mandandogli da Gemona stessa il seguente telegramma:

Colleghi alpinisti acclamano loro simpatico degnissimo Presidente nella festa inaugurale splendidissima. (Continua).

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo corrente notiamo le seguenti:

Bricoli Enrico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, nominato presidente del Tribunale di commercio di Bari.

Cudicini Leonardo, già vicepretore del mandamento di Palmanova, rinominato vicepretore nel mandamento di Pescocostanzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Due ispettori del Ministero d'agricoltura, il prof. Ricca-Rosellini ed il prof. Carruso, si trovano fra noi, mandati dal Ministero stesso per prendere conoscenza e riferire intorno al podere di S. Osualdo dipendente dalla locale Stazione agraria, intorno alla progettata scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo e circa l'insegnamento dell'orticoltura nella nostra Scuola magistrale.

Società operaia udinese. Abbiamo scorso il rendiconto economico della Società operaia udinese per l'anno 1879.

Le cifre seguenti bastano a dimostrare la prosperità di cui gode questa benefica istituzione.

Nel detto anno l'entrata fu di lire 36,018.85 (è da notarsi che in questa cifra entra per lire 16,786.85 l'utile ricavato dalla vendita delle cartelle del Debito Pubblico Nazionale in confronto del prezzo d'aquisto), l'uscita fu di lire 10,849.37, quindi l'utile dell'azienda risultò in lire 25,169.48.

Il patrimonio sociale che al 1° gennaio 1879 ammontava a lire 78,721.55, al 31 dicembre dell'anno stesso toccava la cifra di lire 103,891.03

Lode ai bravi operai che non solo sorreggono, ma incrementano di anno in anno la provvida associazione del mutuo soccorso, e lode ai solerti amministratori della medesima la cui utile attività è luminosamente provata dalle premesse cifre.

La Commissione Ampelografica per la Provincia di Udine, nella seduta 11 corr., allo scopo di meglio facilitare e coordinare la descrizione dei vitigni friulani, ha disposto:

1. Che ogni membro del Comitato ampelografico si assuma la descrizione di almeno una varietà di viti. Se alcuno non trovasse di poter rispondere a tutte le domande, trasmetterà alla Presidenza (presso la r. Stazione agraria) le parti della vite occorrenti con le volute indicazioni affinchè si possa completare il lavoro.

2. Che ciascun componente del Comitato mandi tosto una nota delle varietà più stimabili della sua plaga, che intenderebbe descrivere, perchè la presidenza, viste le proposte degli altri, scelga una o due varietà da descriversi quest'anno.

La Provincia di Udine è quella che nella leva dei nati nel 1858, diede il maggior numero di uomini di alta statura all'esercito, cioè che superarono i metri 1.75. Si osserva poi che in generale il Veneto apparisce con quasi tutte le sue Provincie come la regione che dà gli uomini più alti. Difatti troviamo notate sotto a tale aspetto le seguenti: Udine, Lucca, Vicenza, Padova, Treviso, Venezia, Reggio Emilia, Belluno, Massa-Carrara e Verona.

All'inversa, le Provincie che ebbero maggior numero d'inscritti di statura inferiore a metri 1.56, minimo per la leva, furono in quest'ordine: Cagliari, Potenza, Reggio-Calabria, Catanzaro, Bari, Avellino, Cosenza, Girgenti, Sassari, Campobasso.

La Commissione incaricata di redigere il Regolamento del Club operaio udinese per una visita all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881, si riunirà domani a sera per discutere il già preparato schema del Regolamento.

Sul piazzale di Porta Venezia si lavora a scavare le buche in cui si pianteranno due righe di alberi, che segneranno intorno al piazzale un bel viale ombroso.... a suo tempo.

Un vasto incendio si sviluppò una delle mattine scorse nei prati del Comune di Castions di Strada, e in breve, secondato dal vento, si estese anche al bosco. Abbenchè i carabinieri tosto accorsi e molta gente di Carlino e San Giorgio facessero ogni sforzo per limitarlo, il fuoco devastò circa 50 campi di bosco comunale, arrecando un danno di circa 4000 lire, e circa 150 campi di prato, con danno non molto grave. La causa dell' incendio è ignota.

La Compagnia Moro-Lin al Teatro Minerva. Essendo insorta qualche differenza fra l'Amministrazione del Teatro Minerva e la Compagnia Vaugagna, che era stato annunziato dovesse andare in scena la prima Festa di Pasqua, l'Amministrazione del Teatro si è sciolta da ogni impegno colla stessa e, perchè il Teatro non resti chiuso in occasione delle Feste, si è affrettata a scritturare per la stagione di primavera la Veneta Compagnia di Angelo Moro-Lin, ben nota al nostro pubblico.

Ci viene comunicato il seguente articolo, del quale lasciamo tutta la responsabilità al suo autore e lo pubblichiamo appunto perchè i fatti ivi adotti sieno schiariti:

L'ordine, l'armonia, e.... il buon senso nei nostri Uffici pubblici.

....E per completare questo titolo si potrebbe aggiungere: *a vantaggio, comodo e delizia dei felicissimi contribuenti.*

Il caso è toccato a me, ed è proprio da contare, nella speranza, se non altro, che qualcuno, saputolo, mi usi la misericordia di suggerirmi il mezzo per cavarmi dall'imbroglio.. se il mezzo c'è!....

Nel settembre decorso muore mia madre, ed ed io, in tempo legalmente utile, domando la convocazione del Consiglio di famiglia per procedere alla nomina del tutore di una mia sorella minorenne. Il Consiglio si riunisce *nanti*, (come si dice nella elegante lingua del Foro) il signor vice-Pretore, assistito dal sig. Cancelliere di questa Pretura. Quando si è innanzi nella compilazione del *verbale* ci accorgiamo che non è presente la persona destinata a fungere da protutore, ed uno del consiglio si alza per andarlo a cercare. Ma il vice Pretore ed il Cancelliere dicono che non è necessario, e che l'adunanza è istessamente legale. Essendo stata dispensa dal prestare la cauzione di legge la persona scelta a tutore, occorreva l'*omologazione* del Tribunale. Quindi entro il termine prescritto viene levata copia del *verbale*, e spedita al Tribunale di Udine per la detta *omologazione*. Passa un certo tempo e questa *omologazione* non si vede. Ne faccio chiedere notizia al Tribunale, e mi vien risposto che è pronta, e che posso calcolare d'averla da un momento all'altro. Questo *momento all'altro* dura un paio di settimane, l'*omologazione* continua ad essere in viaggio. Sollecito nuovamente, e mi sanno dire che l'atto fu evaso, ma che non lo si trova in Cancelleria; che abbia pazienza, che *verrà fuori*. Tutta la mia pazienza non serve a nulla, perchè, dopo altri giorni parecchi, mi viene annunziato che quell'atto *si* è proprio smarrito, e che perciò devo far levare nuovamente copia del *verbale*, e rispedirla al Tribunale. (Qui apro una parentesi per dichiarare, che con immenso stupore mio, e di quanti ai quali ho raccontato la cosa, le spese per questa seconda copia, non si pretese che le pagassi io.)

Queste pratiche portano via dell'altro tempo, e finalmente l'*omologazione*.... non viene. Il Tribunale di Udine ritenne, che per la legalità del Consiglio di famiglia, *era necessaria anche la presenza del protutore!*... Io prendo a prestanza un po' di pazienza, perchè la mia l'aveva esaurita tutta, e torno da capo. Altra convocazione, dunque, del Consiglio di famiglia, (noto per incidenza che uno dei consulenti di diritto deve fare ventiotto chilometri per venire a Cividale) e questa volta, naturalmente, coll'intervento del protutore; altra copia del *verbale* e spedizione al Tribunale di Udine.

Al momento che scrivo l'*omologazione o non omologazione*, non è ancora venuta.

Invece è venuta un'altra cosa. Mi si è fatto *intimare* ieri un *avviso* di questo signor Ricevitore del Registro, il quale m'*invita a presentare entro dieci giorni* la denuncia della sostanza abbandonata dalla defunta ecc. ecc., avvertendomi amorosamente che, in caso di ritardo, sarà proceduto contro di me *a termini di legge* ecc. ecc.

Ora, a costo che mi si dia dell'ingenuo, io mi arrischio a porre le seguenti questioni:

1. L'ho smarrita io nella Cancelleria del Tribunale di Udine la copia del *verbale*, smarrimento che è stato causa di un primo ritardo?

2. Debbo essere responsabile io del secondo ritardo causato dalla amena disparità di pareri tra la Pretura di Cividale ed il Tribunale di Udine sulla necessità o meno della presenza del protutore al consiglio di famiglia?

3. Come si fa a formare l'inventario, e quindi l'*asse* della sostanza, e quindi a presentare la denuncia dell'eredità, che ieri il sig. Ricevitore del Registro si è messo in testa di volere *entro dieci giorni*, se ancora non esiste un tutore che agisca per conto e nell'interesse della minorenne?

Capisco che io ragiono colla logica del senso comune, la quale è tutt'altra cosa della logica che si usa negli uffici dove gl' impiegati sono retribuiti ad aggio; e capisco che i mei ragionamenti andranno a rompersi contro lo scoglio dei *dieci giorni* e dei *termini di legge* del sig. Ricevitore di Registro, il quale mi dicono che non ischerza. Ma poichè, se ci scuoiano, e con tanta mala grazia, pur ci concedono il diritto di gridare, io ho voluto almeno valermi di questa graziosissima e generosa concessione. Ed ora attendo rassegnato.... i *termini* che mi sono stati minacciati alla scadenza dei *dieci giorni*.. sullodati.

Cividale, 17 marzo 1880.

Domenico Indri.

Arresti. Ieri mattina dai Vigili urbani veniva arrestato certo B. L. imputato di furto con destrezza. Poco dopo veniva arrestata certa F. A. sospettata di complicità nel furto stesso. Fu arrestata pure ieri mattina certa D. P. B. di Pordenone imputata di furto di un fazzoletto di seta. Nelle ore pom. poi di ieri stesso dai Vigili Urbani veniva in piazza S. Giacomo arrestato certo F. A. per disordini e rivolta contro gli stessi.

Pei giovani artisti. La Congregazione dei virtuosi al Pantheon di Roma, ha pubblicato il programma del concorso Stanzani per l'anno 1880. Come si sa, Ludovico Stanzani, noto e generoso architetto romano, fece un lascito testamentario a favore di giovani italiani che coltivino la pittura, la scoltura e l'architettura. Questo concorso mira ad assicurare una pensione di lire 1500 per i primi due anni e di 2000 per il terzo, a tre giovani che coltivino una di queste tre arti e che non abbiano passato il venticinquesimo anno di età. Le norme per il concorso, che sarà deciso nell'ottobre, si possono sapere dal segretario della Congregazione suddetta.

Le Obbligazioni del Prestito Nazionale. Coll'art. 9 del R. decreto 28 luglio 1866 N. 3108, col quale furono create le Obbligazioni del Prestito Nazionale ora in circolazione, fu stabilito che l'estinzione del capitale rappresentato dalle medesime dovesse effettuarsi in venti rate semestrali, la prima delle quali pagabile il 1.o ottobre 1870, e l'ultima il 1.o aprile 1880; e col successivo art. 11 fu disposto che dette Obbligazioni venissero munite di venti cedole, corrispondenti alle dette venti rate d'estinzione.

Ora approssimandosi l'epoca, nella quale verrà a scadere la cedola comprendente l'ultima delle suddette rate di estinzione, si diffida chi di ragione, che dal surricordato giorno 1.° aprile corrente anno 1880 cesserà ogni decorrenza d'interessi sulle mentovate Obbligazioni e che perciò collo stacco e pagamento di detta cedola dovranno le stesse Obbligazioni, considerarsi siccome completamente estinte, e per conseguenza non più atte a rappresentare qualsiasi valore o diritto alla percezione di alcuna somma sia a titolo di capitale che d'interessi.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Aliprandi-Ciotti rappresenta: *Marianna*, dramma in 3 atti di P. Ferrari.

Nella Sala Cecchini domenica sera 28 corr. vi sarà una straordinaria festa da ballo con lotteria d'un superbo orologio a pendoio tutto guarnito di madreperla, con campana di vetro, il quale trovasi visibile alla Postaria in Piazza V. E. Si darà principio alle ore 8 precise. Biglietto d'ingresso cent. 40, per ogni danza cent. 25. Alle signore donne sarà libero l'ingresso. Si riceverà un doppio biglietto tanto all'ingresso, come da chi acquisterà numero 10 viglietti da ballo. Alla mezza notte sarà estratto il numero.

Nelle ore antimeridiane di martedì 23 corr. dopo lunga e penosa malattia, consolata dai conforti della religione, cessava di vivere in Codroipo **Rosa Pascat** nell'età di anni 73.

Fu buona e caritatevole oltre ogni dire; lascia di sè la più venerata memoria. G. P.

Atto di ringraziamento.

I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare vivamente tutti quei generosi che, nella luttuosissima circostanza della rispettiva moglie e madre, vollero onorarne la memoria, accompagnando la salma al cimitero.

Codroipo 25 marzo 1880.

Giovanni Pascat e figli.

FATTI VARII

Notizie e studii sulla agricoltura è il titolo di un grosso volume di 1130 pagine, che ci viene fatto gentilmente pervenire dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, di che gliene siamo grati.

Noi siamo tra quelli che più caldamente hanno a più volte difeso l'esistenza di questo Ministero quando era combattuta da coloro, che vorrebbero forse vedere rappresentato il Governo presso ai contribuenti soltanto dall' esattore e mai da chi studia e lavora per diffondere la cognizione delle forze produttive del suolo italiano e promuovere quella maggiore produzione, che sola può condurci a bastare alle spese dello Stato e della progrediente civiltà, che potranno accrescer i in Italia, ma diminuire mai; giacchè ciò non accade in nessun paese del mondo che progredisca poco o molto Lo spendere di più per il vantaggio di tutti è una specie di socialismo che progredisce con una legge costante, alla quale dobbiamo tutti sottometterci e contro cui sarebbe inutile ribellarci. Non ci resta altro, che di mettere in moto tutte le forze della società e di farle tutte meditatamente lavorare per il comune benessere, non lasciandone nessuna di oziosa, o male diretta.

A tale scopo occorre, che anche nel Governo ci sia chi rappresenti una tale tendenza, o piuttosto necessità della società moderna, e che invece di sopprimerne l'organo in esso, si cerchi che vi facciano capo tutte le associazioni e rappresentanze destinate nelle Provincie ad occuparsi dei nostri progressi economici, per giovarsene poi ad istruzione ed incitamento d'una più valida opera delle medesime.

Così abbiamo difeso le statistiche ed altre pubblicazioni di detto Ministero; pur riconoscendone i difetti, inevitabili sulle prime, ma che si vanno grado grado correggendo.

Il male è che in Italia ci occupiamo più del pettegolezzo politico che fomenta dispute oziose, che delle cose utili, per cui il frutto di simili pubblicazioni si è diminuito, anche perchè le ricerche del Ministero non sono sempre assecondate quanto lo meriterebbero, o non così bene come si dovrebbe da tutti coloro a cui incombe di rispondere.

Noi volevamo, che soprattutto la stampa provinciale andasse incontro alla buona volontà di chi dal Centro ha per uffizio di promuovere gli studii e l'azione, e che essa, come altra volta abbiamo detto, facesse per suo conto un' *inchiesta continua*, la quale avrebbe per effetto di correggere le oziose abitudini dei politicastri da caffè che abbondano in Italia.

Il nostro foglio provinciale ebbe da più parti ed anche recentemente lode dell'occuparsi che fa di preferenza degl'interessi economici; e molto più lo farebbe, se la stampa provinciale avesse mezzi per poter ampliare il suo campo d'azione colla collaborazione di molti: ma pure lo farà quanto l'è possibile.

L'accennato volume, che reca da tutta l'Italia notizie sopra tutti i fattori dell'industria agraria, gli offrirà occasione a tornare di frequente sopra soggetti di pubblico interesse. Già da una breve scorsa datagli si potè comprendere, che in esso vi sono non soltanto fatti da citare e commentare ma anche lacune da riempiere ed inesattezze da correggere per quello che riguarda la nostra regione. Qualcosa sarà da dire anche sul metodo da usarsi per raccogliere le notizie; metodo, che, a giudicare dagli effetti, non ci sembra sempre il preferibile. L'industria agraria domanda di essere considerata nelle singole regioni con altri criterii che non sono quelli delle divisioni puramente amministrative; ma per oggi ci basti l'avere annunciato un libro, che tal quale è può servire di telaio perchè le Associazioni, le Rappresentanze e la stampa locale vengano a metterci del loro filo tanto che la tela ne esca più completa ed omogenea. V.

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data 22 marzo: « Un ciclone traversa l'Atlantico, ed arriverà fra il ventiquattro ed il ventisei sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia, e forse anche su quelle della Francia. Sarà accompagnato da pioggie e da procelle, forse da neve al nord. Tempo procelloso a nord del 35° di latitudine ».

La Corte di Cassazione di Roma, con recente sua sentenza, ha stabilita una importantissima massima sui diritti dei terzi verso lo Stato per risarcimento dei danni di guerra. Secondo il giudicato della Corte di Cassazione, il diritto civile dei terzi in confronto dello Stato, per danni provenienti da espropriazioni fatte nell'interesse pubblico a scopi di difesa militare, non si può esercitare se non pei danni prodotti da opere a disegno preordinate mentre il nemico è ancora lontano e riconosciute preventivamente utili nel caso d'invasione. I danni per contro che si patiscono durante la guerra guerreggiata e per fatto di un combattimento non sono indennizzabili, perchè provenienti da forza maggiore.

I progressi della cremazione. A Zurigo si è formato un comitato per far adottare il sistema della cremazione. Parlasi di un prestito ch'esso contrarrà per le spese di tutti gli apparecchi necessarii per l'incinerazione dei cadaveri. Zurigo sarà la prima città della Svizzera in cui si adotterà il sistema della cremazione.

Un viaggio audace. I giornali dell'Australia fanno menzione di un gran viaggio compiuto attraversando tutto il continente australiano da tramontana a mezzogiorno. Tre coloni inglesi partiti da Burketown, sul golfo di Carpentaria, con 200 capi di bestiame, riuscirono

a condurre i loro armenti sani e salvi sino al golfo di S. Vincent, anzi proprio nella città di Adelaide, capoluogo della colonia di quel nome, e principale città dell'Australia meridionale. Viaggiando di tappa in tappa e seguendo quasi sempre la linea retta attraverso quelle sterminate pianure, i tre audaci coloni non impiegarono che sei mesi a compire questo viaggio di circa 3000 chilometri.

La floridezza della Germania. Una tabella ufficiale di statistica pubblicata dal ministero bavarese, ci fa sapere che il debito totale delle città e dei comuni del regno di Baviera era nel 1868 di 41,389,000 marchi (il marco equivale ad una lira e venticinque centesimi). Nel 1878 si era inalzato a 108,242,000 marchi!

Un nuovo libro. Nel giorno 15 aprile prossimo, vedrà la luce in Venezia un libro, che avrà una certa importanza specialmente per i cultori dell'arte musicale. Sarà una *Raccolta biografica di oltre 300 illustri Maestri di musica italiani contemporanei*. Giova notare che questa non sarà una raccolta abborracciata su alla meglio, poichè il suo autore, ch'è il sig. Giovanni prof. Masutto di Venezia v'attende da vari anni, e con grandi cure e fatiche ha potuto avere anche le notizie biografiche dei maestri viventi, i cui nomi vanno per le bocche di tutti, ma la vita dei quali è conosciuta da pochi. Così questo libro avrà del nuovo certamente. Questa raccolta di biografie dovea venir pubblicata dapprima dal solerte ed intelligentissimo editore di Bologna, Nicola Zanichelli, il quale anzi la fece esaminare e fu giudicata con moltissimo favore *avuto riguardo specialmente per le importanti cose che contiene e che non sono note*, ma l'autore non annuì alla pubblicazione per divergenza d'interessi. Ora dunque si pubblicherà a Venezia dall'Editore Melchiore Fontana. Il libro sarà in un sol volume di oltre 200 pagine in ottavo, edizione di lusso, e costerà L. 3.

CORRIERE DEL MATTINO

Nortchote in un banchetto ad Hacheny ha smentita l'asserzione di Gladstone che l' Imperatore d'Austria avesse adoperato parole affatto sconvenienti a riguardo del capo effettivo della opposizione inglese. Secondo Gladstone, l' imperatore lo avrebbe qualificato in una recente conversazione, per « *a pestilential person* » ! Nortchote ha peraltro ammesso che Francesco Giuseppe, parlando di Gladstone con sir Elliot, usava un tono piuttosto *allegro*, e non è mestieri il dimostrare l'intenzione ironica di questa ammissione.

E' dunque evidente che nell' alte sfere viennesi il ritorno dell' opposizione inglese al potere non sarebbe veduto d' assai buon occhio, e Gladstone stesso mostra di creder poco alla vittoria del suo partito, adoperando nei suoi discorsi un linguaggio che lo porrebbe in una posizione difficile di fronte a qualche Potenza, nel caso egli ritornasse al Governo.

Del resto, non solo a Vienna ma anche a Berlino pare che sarebbe malvista la caduta del ministero conservatore inglese. Lo si desume da un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* di cui i nostri lettori avranno veduto un sunto fra le ultime del giornale di ieri. In quell'articolo è detto che la stampa italiana di tutti i partiti desidera la caduta dell'attuale gabinetto inglese, (!) e da questo la Gazzetta tedesca argomenta che il mantenimento dei *tory* al potere sarebbe una garanzia della pace dell'Europa, mentre un cambiamento del Gabinetto inglese significherebbe la guerra in qualche parte.

Si vede che alla Germania preme molto l'alleanza inglese, e, per assicurarla, i suoi giornali officiosi vanno fino alla propaganda elettorale in favore del gabinetto presieduto da Beaconsfield!

Scrivono al *Tagblatt* viennese che tanto nella Croazia turca, quanto nel sangiaccato di Banjaluka, pullulano di nuovo bande armate, le quali compromettono seriamente la sicurezza pubblica e tranquillità del paese. Le bande però hanno sinora evitato con cura ogni conflitto colle truppe, in guisa che i picchetti mandati in ricognizione e ad inseguire le bande, ritornano sempre affaticate, ma senza incontrare il nemico.

Le bande sono comandate e dirette specialmente da due serbi, di nome Jovo Zutic e Obrad Nesimovic, i quali hanno numerosi aderenti fra la popolazione, specialmente della campagna. Le autorità militari hano prese energiche misure di rigore contro le bande e chi presta loro appoggio; venne anche proclamato il giudizio statario. Ma si ritiene che queste misure gioveranno poco ed anzi provocheranno un aumento delle bande insorte.

Oggi un dispaccio assicura esser stati firmati da Freycinet i decreti contro i gesuiti, decreti la cui pubblicazione avrà luogo però solo fra alcuni giorni. Le altre corporazioni religiose verranno a presentare al governo i loro Statuti. Non si adotterà alcun provvedimento generale contro i gesuiti esteri. Sul contenuto degli accennati decreti si assicura che essi ordinano la chiusura di tutte le scuole tenute dai gesuiti. Saranno però tollerati sino alla fine dell'anno scolastico.

— Roma 24. Farini pregò Baccarini di dichiarare in Consiglio dei ministri essere egli irremovibilmente deciso di non riaccettare la presidenza della Camera. Pertanto ieri il Consiglio incominciò ad esaminare alcuni nomi di altri possibili candidati.

Miceli risolvette di separare la questione della pluralità delle Banche da quella della cessazione del corso legale. Il progetto relativo al corso legale dovrebbe approvarsi entro il prossimo mese di luglio.

Riparlasi insistentemente di altre offerte fattesi a Cialdini per indurlo a ritornare a Parigi. (*G. di Venezia.*)

— Roma 24. Il Consiglio superiore del Genio civile, interpellato dal ministro dei lavori pubblici, rispose che i caratteri distintivi dei *tramways* esigono che il binario sia collocato sul piano stradale ed a perfetto livello, senza alterare la forma nè l'uso della strada, senza chiusura di separazione; cosicchè i veicoli possano tutti percorrere la sede del binario. Conchiuse inoltre potere i *tramways*, tanto a cavalli quanto a vapore, percorrere le vie interne degli abitati. Simile risposta agevola le concessioni pendenti e prepara la prossima presentazione della legge relativa.

La sotto-commissione del bilancio delle finanze presentò una lettera di Crispi colla quale questi conferma le dimissioni date da presidente della Commissione generale del bilancio, rimanendone membro in seguito al voto della Camera. In conseguenza, la sotto-commissione sospese i lavori fino a che non venga risoluta la vertenza.

Depretis prepara la nomina di una commissione per il riordinamento delle Opere Pie. (*Secolo.*)

— Roma 24. Oggi si riunì il Consiglio dei ministri. Si discusse sul programma dei lavori del Parlamento e sull' ordine della discussione dei progetti pendenti. Il Ministero stabilì di chiedere alla riapertura della Camera che questa tenga due sedute al giorno, dedicando le sedute antimeridiane alla discussione dei bilanci e quelle pomeridiane alla legge sul macinato, ai progetti finanziari e alla riforma elettorale.

Sono arrivate numerosissime carovane di francesi in occasione della settimana santa. La città pare invasa da questi forestieri, assai poco pittoreschi. Anche quest'anno saranno ommesse le grandi funzioni che si solevano fare prima del 1870 in San Pietro per le feste di Pasqua. (*Adr.*)

— Assicurasi essere stato sospeso il viaggio scientifico del *Cristoforo Colombo* che trovasi tuttavia a Venezia. Se ne ignorano i motivi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 23. La maggior parte dei deportati a Orenburg, sono stati liberati. Si attende la pubblicazione d'un ordine, che tolga ai *dvornk* (portinai) i poteri che erano stati loro dati dal generale Gurko. Lo czar regalò al principe Battemberg il piroscafo da guerra *Golubechik*, nonchè 40 mila fucili di sistema Berdan ed alcuni cannoni Krupp.

Londra 24. Nel suo discorso elettorale in Midlothian, Gladstone disse che, se l'Austria vuol chiudergli la bocca, non ha che a dire di non coltivare alcun progetto dannoso alla libertà dei popoli e di non cercare alcun ingrandimento nella penisola dei Balcani. Northcote tenne al meeting elettorale di Hacheny in Londra un discorso, nel quale disapprovò acerbamente le parole dette recentemente da Gladstone contro l'Austria e lesse un dispaccio di Elliot, nel quale è detto che il ministro Haymerle desidera che le espressioni attribuite da Gladstone all'Imperatore sieno smentite nel Parlamento o dalla stampa. Quando Elliot conversò coll'Imperatore sul discorso di Gladstone, S. M. gli parve molto ilare e nulla affatto irritato. Elliot protesta quindi contro la supposizione che egli abbia ripetuta e svisata l'osservazione dell'Imperatore.

La *Reuter* ha da Costantinopoli 23: Al pranzo di ieri il Sultano si mostrò molto cortese verso il conte Dubsky, al quale conferì il gran cordone dell'ordine del Megidiè ed espresse i migliori sentimenti verso l'Austria Ungheria.

Parigi 23. Assicurasi che i Decreti, relativi alle Congregazioni non autorizzate, furono firmati stamane, ma si pubblicheranno soltanto dopo Pasqua.

Il comandante l'artiglieria, Brunet, fu nominato addetto militare all'Ambasciata di Roma in luogo del colonnello Hepp.

Vienna 24 *L'Allgemeine Wiener Zeitung* analizzando i rapporti fra l'Italia e l'Austria, constata che la vittoria riportata da Cairoli nella Camera consolida le relazioni amichevoli fra i due Stati. Afferma quindi che il principe ereditario di Germania cerca di guadagnare l'Italia all'accordo austro-tedesco, per creare così una triplice alleanza, alla quale si aggiungerebbe anche la Rumenia. *L'Allgmeine* conchiude che l'Italia deve procurare di rafforzarsi sulle coste del Mediterraneo e dell'Africa, affine di potervi combattere la concorrenza anglo-francese.

Berlino 24. Bismarck si è dichiarato disposto a transigere colla Curia romana, solo però nel caso che questa si risolva a concessioni pienamente equivalenti. La revisione delle leggi di maggio sarebbe ancora intempestiva; per ora il governo tedesco si limiterà a rivedere i processi dei vescovi esiliati, i quali verranno riammessi alle loro sedi verso corrispondenti guarentigie. Gli ordini religiosi e le congregazioni rimarranno esclusi d'insegnamento.

Parigi 24. Desprez si reca a Roma coll' incarico di giustificare in Vaticano la legge Ferry sull' istruzione. Malgrado le suggestioni dei reazionari e monarchici, parecchie congregazioni presenteranno i loro statuti e chiederanno l'autorizzazione. Si parla d'un forte diverbio che avrebbe avuto luogo fra il sig. Freycinet ed il governatore dell'Algeria, Alberto Grevy, fratello del presidente della Repubblica.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Atene: La Camera si prorogò fino al 29 corrente, a richiesta di Trikupis, per lasciargli tempo di modificare il bilancio.

Belgrado 24. Ieri furono scambiate le ratifiche delle convenzioni con l'Italia riguardo all'estradizione dei delinquenti della giurisdizione consolare.

Berlino 24. Orloff è partito per Pietroburgo.

Londra 24. Il Parlamento fu prorogato. Cairns esse il discorso del Trono, il quale dice che le Relazioni con le Potenze sono amichevoli e favorevoli al mantenimento della pace. Lo stato di cose nell'Afganistan fa sperare prossimo un'accomodamento. Il discorso constata un miglioramento nelle industrie e nel commercio e spera nel ritorno della prosperità in Irlanda.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 22 marzo.* Anche oggi l'andamento degli affari è stato poco soddisfacente per il limitato numero delle transazioni. Vi era qualche ricerca di organzini sopraffini e di organzini 22|26 e 24|28 tanto nella qualità sublimi che nelle classiche, ma riesciva d'incaglio alle trattative il continuo ribasso dei cambi. In galette secche si cita la vendita di una partita nostrana bella e ben depurata a l. 18.

Zuccheri. *Trieste 23 marzo.* Mercato fiacco, prezzi invariati.

Caffè. *Trieste 23 marzo.* E' stato acquistato a Londra per conto di Trieste il carico « Marie » con 3500 sacchi fuly fair channel a sc. 61.6.

Cereali. *Trieste 23 marzo.* Invariati. Venduti: quintali 300 grano Ghirca Sevastopoli di 75 ch. a f. 14 con qualche sconto, per il consumo. Piccoli dettagli di granone Valacchia da f. 8.35 a 8.40.

Petrolio. *Trieste 23 marzo.* Fermo con qualche vendita a prezzi d'aumento.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	a L.	—.-
Granoturco	»	»	18.45	»	19.15
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11. —	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	31.10	»	—.—
» di pianura	»	»	26.40	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.50 a 89.60; Rendita 5 0|0 1 luglio, 1879, da 91.65 91.75.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 135.— a 135 50 Francia, 3, da 110.40 a 110.60; Londra; 3. da 27.75 a 27 82; Svizzera, 4, da 110.20 a 110.50; Vienna e Trieste, 4, da 235.— a 235.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.18; Bancanote austriache da 235.25 a 235.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.35 |— a —.— |

BERLINO 24 marzo

Austriache 518.—; Lombarde 475.—; Mobiliare 149.50 Rendita ital. 83.10.

LONDRA 23 marzo

Cons. Inglese 98 |— a —.—; Rend. ital. 82 1|8 a —.— Spagn. 16 1|2 a .— Rend. turca 10 1|2 a —.

PARIGI 24 marzo

Rend. franc. 3 0|0, 82.80; id. 5 0|0, 117.97 — Italiano 5 0|0; 83.75; Az ferrovie lom.-venete 195. id. Romane 137.— Ferr. V. E. 279.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 327. ; Cambio su Londra 25.28 1|2 id. Italia 9 1|2. Cons. Ingl. 98 1|16; Lotti 36 1|2.

VIENNA 24 marzo

Mobiliare 297.—; Lombarde 187,25 Banca anglo-aust. 277.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 831; Pezzi da 20 l. 9.48. ; Argento —; Cambio su Parigi 46.95; id su Londra 118.70; Rendita aust. nuova 73.40.

TRIESTE 24 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	„	9.44 1 2	9.45 1 2
Sovrane inglesi	„	11.88 1|2	11.89 1 2
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 205. 1. pubbl.

Municipio di Premariacco

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 15 aprile p. v. alle ore 10 antim. nell'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del Sindaco, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un Cimitero con camera mortuaria per la Frazione di Premariacco.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato. La gara verrà aperta sul dato di perizia di lire 4182.19 e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante il deposito di lire 420.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità. Il compimento dovrà essere fatto in 90 giorni di lavoro ed il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà effettuato con mandati sulla Cassa comunale in quattro rate postecipate; le prime tre ad ogni corrispondente parte di lavoro eseguito e la quarta ad approvato collaudo.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile.

Presso la Segreteria comunale e nelle ore d'ufficio potrà chiunque prendere cognizione degli atti del progetto.

Le spese d'asta e contratto sono a carico del deliberatario.

Premariacco, 25 marzo 1880.

Il Sindaco
Giuseppe Conchione

Il Segretario, *A. Balbusso*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.